

PER RICOMINCIARE

di

Margherita Sboarina

**Didattica Digitale
integrata**

Per ricominciare è un progetto che ha lo scopo di riprendere le fila dal punto in cui si era interrotto il percorso scolastico. Attraverso i cinque testi che proponiamo sarà possibile:

- allenarsi alle prove INVALSI
- riflettere sull'emergenza che stiamo vivendo
- approfondire temi di educazione civica
- consolidare le competenze di analisi e di scrittura delle tipologie testuali.

I brani sono in parte ripresi dai principali quotidiani nazionali e fanno riflettere sui temi di attualità; anche il testo poetico ha per tema la pandemia che ha costretto tutti a cambiare di colpo le proprie abitudini.

Le soluzioni delle attività sono presenti sul sito nella sezione riservata al docente.

INDICE

Prova 1 Cara scuola, ecco cosa mi manca di te.....	3
Prova 2 Coronavirus, Ilaria Capua	6
Prova 3 Sfida all'OK Corral per l'ultima banana	10
Prova 4 Filastrocca del cadere e rialzarsi	13
Prova 5 Come raccogliere mascherine e guanti	15

Didattica Digitale Integrata

CARA SCUOLA,
ECCO COSA MI MANCA DI TE

Sono Giacomo Bertò, ho 16 anni e frequento la terza liceo classico a Trento. In questi giorni di **intontimento** generale ho scritto una lettera come un innamorato alla sua amata: ho scritto una lettera alla scuola. Eccola.

5 Cara Scuola, come stai? Spero meglio di come sto io. Di come stiamo noi. In molti si dimenticano di chiederlo, di interessarsi a cosa provano gli studenti. Quasi avessimo deciso noi di separarci da te, dalla normalità quotidiana. Invece, mai come ora che non ti abbiamo più, ti rivogliamo indietro. Ti rimpiangiamo. Troppo tardi? Spero di no. Ma quando ci rivedremo? Aprile? Maggio? Settembre? Cara Scuola, sapessi come ti hanno rimpiazzata! La chiamano “didattica a distanza”. Al posto del professore uno schermo, una voce. Parlano e noi, **connessione**
10 **permettendo**, ascoltiamo. Ma la testa gira, va via, come i giga e il collegamento. La lavagna non c’è più. Non c’è il mio vicino di banco. Tutto è tanto, troppo lontano. Riprovi a concentrarti, fissi lo schermo, cerchi un sorriso nella webcam. “L’apprendimento non può essere solo la somma di una quantità di nozioni, messe in fila; deve essere condivisione, coinvolgimento.” Lo dicono tutti. Ma come si fa così? E se non capiamo? Dove sono finite le alzate di mano? Gli sguardi
15 dei prof, quelli dei miei compagni, il suono della campanella? Dov’è la mia bidella preferita? Le relazioni che fine hanno fatto? Cara Scuola, prima ci lamentavamo delle troppe ore passate tra le tue mura, ora iniziamo quasi a sognarle. **Ne** capiamo il valore. Era questo che dovevamo imparare signor Virus? Ok, ora basta però. C’è anche chi si fa problemi per la valutazione... il “programma”. Ma non era scomparso il “programma”? Non erano le competenze a contare
20 ora? Quante ne dobbiamo tirare fuori, in questa tragedia? Chi pensa invece ad arginare il nostro smarrimento, la nostra paura? I numeri servono, ma tu, cara Scuola, tu sei molto più! Sei centro di aggregazione, luogo d’incontro di anime ribelli dai volti brufolosi, dove ognuno scopre il suo piccolo spazio. Sei una palestra dove le nostre teste crescono, si confrontano, dove ci si innamora, si sogna, si cresce. Non sei un edificio chiuso. Sei un mare di opportunità
25 rubate. Siamo noi o sei tu Scuola che devi adattarti a questa situazione? **Per fortuna qualcuno ha capito che questo inarrestabile susseguirsi di drastici avvenimenti ha lasciato spaesati anche i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine.** Che anche noi stiamo perdendo amici e parenti, che anche noi non siamo felici di questi giorni, che sembrano tutti uguali. E no, non sono vacanze, mi piacerebbe fosse chiaro questo! Cara Scuola, ci manchi... Mi manchi!
30 Non ci siamo nemmeno salutati. Quest’anno niente lacrime degli studenti di terza media al suono dell’ultima campanella: io ne avevo versate così tante con la mia mitica 3D! Rimarrà un vuoto dentro, mancherà l’urlo di liberazione allo scadere dell’ultima ora, gli abbracci con i prof preferiti, con i compagni, gli arrivederci e la consapevolezza che dopo tante fatiche verrà l’estate, avrà i nostri occhi... E ora invece, cosa verrà? Cara Scuola, non ci dimenticare. **Prenditi,**
35 **come sempre, cura di noi.**

Giacomo Bertò

1. Il testo ha lo scopo di:

- A. spiegare come si è propagato il Covid-19 (scopo informativo).
- B. elencare una serie di regole per evitare il contagio (scopo regolativo).
- C. sostenere che la DAD (didattica a distanza) è un buon modo di fare scuola (scopo argomentativo).
- D. esprimere i sentimenti e gli stati d'animo dell'autore (scopo espressivo).

2. Il testo è:

- A. un articolo di cronaca.
- B. una lettera.
- C. una intervista.
- D. un questionario.

3. L'autore del testo si rivolge alla Scuola come se si trattasse di una persona (infatti scrive la parola con la lettera maiuscola). Questa figura retorica si chiama:

- A. metafora.
- B. paragone.
- C. prosopopea.
- D. assonanza.

4. Scegli l'affermazione che riassume meglio il contenuto del testo.

- A. L'autore ha nostalgia dei suoi compagni di scuola, ma è contento perché con la DAD (didattica a distanza) può studiare di meno.
- B. L'autore protesta contro i suoi insegnanti, che non capiscono le difficoltà dei ragazzi durante il periodo di chiusura delle scuole.
- C. L'autore rimpiange la scuola, è disorientato e fatica molto a seguire le lezioni a distanza.
- D. L'autore parla della felicità che ha provato quando, finalmente, è ritornato a scuola e ha rivisto i suoi compagni.

5. Indica, tra le seguenti, la parola che è un sinonimo (ha lo stesso significato) di "intontimento" (riga 2):

- A. dolore.
- B. noia.
- C. preoccupazione.
- D. stordimento.

6. L'espressione "connessione permettendo" significa:

- A. se la connessione lo permette.
- B. anche se non c'è la connessione.
- C. dato che c'è sempre la connessione.
- D. se abbiamo il permesso di connetterci.

7. Indica, per ognuna delle forme verbali riportate nella tabella, se si riferisce a un fatto **PRESENTE, PASSATO o FUTURO**.

	PRESENTE	PASSATO	FUTURO
ho scritto			
si dimenticano			
ci rivedremo			
ci lamentavamo			
iniziamo			
era scomparso			

GRAMMATICA

8. La parola "ne" (riga 17) è:

- A. una negazione.
 B. un avverbio.
 C. una congiunzione.
 D. un pronome.

9. Il periodo "Per fortuna qualcuno ha capito che questo inarrestabile susseguirsi di drastici avvenimenti ha lasciato spaesati anche i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine." (righe 25-27) è formato da:

- A. una frase principale e una secondaria.
 B. una frase principale e due secondarie.
 C. una frase principale e una frase coordinata alla principale.
 D. due frasi secondarie.

10. Nella frase "Prenditi, come sempre, cura di noi." (riga 34-35) il verbo "prendere" è coniugato al modo:

- A. indicativo.
 B. congiuntivo.
 C. condizionale.
 D. imperativo.

PRODUZIONE

Il testo che hai letto è stato scritto da un ragazzo di 16 anni che, durante il periodo di chiusura per l'emergenza Covid-19, ha indirizzato una lettera alla Scuola. Anche tu, nei mesi passati, hai vissuto questa esperienza.

Svolgi una delle tracce seguenti.

1. Scrivi una lettera alla Scuola, in cui esprimi i tuoi stati d'animo. Puoi raccontare come ti sei trovato con la didattica a distanza nell'anno scolastico trascorso o puoi anche spiegare come stai ora. Hai voglia di ritornare in classe? Hai paura? Come e da chi vorresti essere aiutato?
2. Mettiti nei panni di un ragazzo che odia la scuola e che le scrive non una lettera da "innamorato", ma una lettera in cui le chiede di cambiare. Come dovrebbe essere la scuola per essere amata da te?

CORONAVIRUS, ILARIA CAPUA: «POSSIAMO EVITARE LA SECONDA ONDATA CON CONDOTTE RESPONSABILI»

La scienziata: «Il virus ora interessa una popolazione più giovane rispetto alla prima ondata, che rappresenta una nuova fonte di contagio per le persone più fragili. La nuova sfida ora è quella di riorganizzare la vita della popolazione a rischio»

di Adriana Bazzi

Il cammino del nuovo coronavirus non sembra arrestarsi. Due notizie al momento preoccupano: il timore di una seconda ondata, visto l'aumento dei casi un po' in tutta Europa, Italia compresa, e la possibilità di una reinfezione in chi già avuto la malattia, come ci hanno appena segnalato ricercatori di Hong Kong. Ne discutiamo con la virologa **Ilaria Capua**, nota in Italia per i suoi puntuali aggiornamenti sulla pandemia, anche se è emigrata negli Usa, a Miami, dove è professore all'Università della Florida e direttore dell'One health center of excellence. «Che il Sars-Cov-2 stia continuando a circolare c'era da aspettarselo — ci risponde da Miami, dedicandoci uno «slot», come lo definisce, della sua fitta agenda —. L'obiettivo del virus è di infettare tutte le persone che incontra per garantirsi la propria sopravvivenza. Era illusorio pensare che con l'estate si sarebbe «ritirato». I virus non pensano e non guardano in faccia a nessuno: sono macchine».

Ma adesso colpisce i più giovani. È così?

«Sì, interessa una popolazione diversa rispetto alla prima ondata: bambini e giovani che, nella stragrande maggioranza dei casi, non presentano sintomi».

Però i giovani rappresentano una fonte di contagio...

«Certo, per le persone più fragili. I nonni, per dire. È questa la nuova sfida: riorganizzare la vita della popolazione a rischio. Non si parla di lockdown, ma di comportamenti consapevoli che possono allontanare il rischio di infezioni. Le regole sono sempre le stesse: mascherine, distanziamento, igiene. Da una parte e dall'altra».

Ma ci dobbiamo aspettare una «seconda ondata» di infezioni?

«Quando si parla di «seconda ondata» si fa riferimento ai ricoveri in terapia intensiva (che allo stato attuale, in Italia, sono molto limitati, ndr). Per evitare questo non occorrono decreti, ma un'attiva collaborazione della popolazione. È una questione di responsabilità collettiva».

Che cosa pensa del fatto che una persona, già affetta da Covid, si possa reinfectare?

«Sono sorpresa della sorpresa che questa notizia ha suscitato. Uno dei punti interrogativi che ci presenta questo virus è proprio legato alla risposta immunitaria dell'organismo umano. Ci chiediamo: gli anticorpi che quest'ultimo produce contro il virus sono protettivi contro le reinfezioni? E per quanto tempo? Non si sa. Ma del resto le reinfezioni succedono anche per altre malattie infettive. E questo getta un'ombra sull'efficacia dei vaccini».

Come mai questo virus, emerso dall'ambiente naturale, ci ha colto impreparati?

«La comunità scientifica ha fallito e deve fare autocritica. La pandemia da Covid non è stata un meteorite inaspettato. Era prevedibile e si poteva evitare — come io stessa, alcuni virologi «svalvolati» e persino Bill Gates avevano previsto —. Mi auguro che questa emergenza serva da lezione per il futuro».

Su che cosa sta lavorando nel suo istituto?

40 «Non ci occupiamo solo del coronavirus, ma anche di Big Data, cioè dati che possano essere messi in relazione con la pandemia, per capirci di più. Dati di tutti i tipi. Per esempio, le condizioni meteorologiche nelle diverse zone del mondo (che possono influenzare la sopravvivenza del virus, ndr). Per esempio le **differenze di genere** che possono spiegare perché le donne sono più protette. **Qualcuno** deve cominciare a metterci le mani. Stiamo “filmando” una pandemia».

Corriere della sera, 26 agosto 2020

1. Si capisce che il testo è una intervista perché:

- A. parla di un argomento di attualità.
 B. è pubblicato su un giornale.
 C. non è difficile da comprendere.
 D. è formato da una alternanza di domande e di risposte.

2. Scrivi di seguito il nome della persona intervistata e la sua professione.

3. La parola “virologo” indica:

- A. chi è stato infettato da un virus.
 B. chi trasmette un virus.
 C. chi studia i virus.
 D. chi è guarito da un virus.

4. Quali sono i rapporti della persona intervistata con l'Italia e con gli Stati Uniti?

- A. Lavora in Italia ma è nata negli Stati Uniti.
 B. È italiana ma lavora negli Stati Uniti.
 C. Vive negli Stati Uniti, dove è nata da una famiglia di origine italiana.
 D. È nata e vive negli Stati Uniti, ma viene spesso in Italia.

5. Indica con una crocetta se le affermazioni della tabella corrispondono a quello che dice il testo oppure no.

AFFERMAZIONE	CORRISPONDE AL TESTO	NON CORRISPONDE AL TESTO
Il Coronavirus continua a circolare.		
Il virus colpisce solo gli anziani.		
Bambini e giovani generalmente non presentano sintomi.		
Per allontanare il rischio di infezioni, l'unica cosa importante è lavarsi spesso le mani.		
Per evitare una seconda ondata, tutta la popolazione deve collaborare con comportamenti responsabili.		

6. L'espressione "fare autocritica" (riga 34) significa:

- A. criticare chi non ha comportamenti responsabili.
- B. insegnare a tutti a comportarsi con responsabilità.
- C. ammettere i propri errori.
- D. cercare di nascondere i propri errori.

7. Quale figura retorica contiene l'espressione "La pandemia da Covid non è stata un meteorite inaspettato." (righe 34-35)?

- A. Similitudine.
- B. Metafora.
- C. Iperbole.
- D. Chiasmo.

8. La scienziata si augura che la pandemia:

- A. non si presenti più in futuro.
- B. serva da lezione per il futuro.
- C. spinga molte ragazze a fare le scienziate.
- D. diminuisca le differenze sociali.

9. Nell'istituto in cui Ilaria Capua lavora, gli scienziati si occupano attualmente non solo del coronavirus, ma anche di dati di vario tipo che possono essere collegati con la pandemia. Scrivi qui sotto i due esempi di "Big Data" che la scienziata riporta nell'intervista.

PRIMO ESEMPIO _____

SECONDO ESEMPIO _____

10. "Differenze di genere" (riga 42) significa:

- A. differenze tra maschi e femmine.
- B. differenze tra ricchi e poveri.
- C. differenze tra persone che abitano in diverse parti del mondo.
- D. differenze tra giovani e anziani.

GRAMMATICA

11. Scrivi il plurale della parola "virus".

12. Nella frase "Le regole sono sempre le stesse: mascherine, distanziamento, igiene." (riga 22) i due punti hanno la funzione di:

- A. introdurre un discorso diretto.
- B. introdurre un elenco.
- C. introdurre una conseguenza.
- D. mettere in contrapposizione le due parti della frase.

13. Il sintagma “Uno dei punti interrogativi” (riga 28) contiene un:

- A. complemento di specificazione.
- B. complemento di denominazione.
- C. complemento partitivo.
- D. complemento oggetto.

14. La frase “Come mai questo virus, emerso dall’ambiente naturale, ci ha colto impreparati?” (riga 33) è:

- A. interrogativa.
- B. dubitativa.
- C. consecutiva.
- D. finale.

15. La parola “qualcuno” (riga 43) è:

- A. un aggettivo interrogativo.
- B. un pronome indefinito.
- C. un aggettivo numerale.
- D. un pronome personale.

PRODUZIONE

Nell’intervista che hai letto la scienziata Ilaria Capua afferma che, per allontanare il rischio di una nuova ondata di infezioni, è necessaria un’attiva collaborazione della popolazione. Tutti, insomma, dobbiamo fare la nostra parte, con determinazione e responsabilità.

A questo proposito, svolgi una delle tracce seguenti in un testo lungo dalle 15 alle 20 righe.

1. Tu e i tuoi amici, nella vostra vita sociale, avete un comportamento prudente o non considerate l’emergenza Covid-19? Rispondi, portando alcuni esempi concreti.
2. Scrivi un testo regolativo (se vuoi in forma di decalogo), in cui prescrivi ai ragazzi della tua età una serie di comportamenti adeguati all’emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

SFIDA ALL'O.K. CORRAL PER L'ULTIMA BANANA

Due signori erano in fila per entrare al supermarket. Per qualche misteriosa ragione, che decide i destini degli uomini, tra i due era nata subito una corrente di antipatia.

Un po' perché era freddo e aspettavano in fila da un'ora, e un po' perché erano antropologicamente diversi. Anche a un esame sommario, avresti intuito che erano portati a inimicizie politiche sportive e di ogni genere. Uno era alto coi baffetti, un cappotto elegante e un bel cappello blu, l'aria superiore e un sorrisino ironico, uno non abituato alle file, ma a passare davanti e a farsi riverire. Aveva una mascherina e un carrello da spesa di una certa eleganza, in tinta col vestito, pronto a riempirsi di ogni bene di Dio. L'altro era piccolo, grassottello, con una giacca a vento che sembrava ritrovata secoli dopo una spedizione all'Antartide. Era agitato, scalpitava e proferiva oscure minacce contro il governo e i supermercati in genere, e sbuffava perché i tempi di attesa erano lunghi. Aveva una busta di plastica assai misera, invece della mascherina un fazzoletto smoccicato sulla bocca e in testa una specie di tortello rosso di lana, fumava. Non era la differenza di censo che li separava, ma qualcosa di più sottile. Il signore in blu era molto più arrabbiato e umiliato dal dover aspettare in quella fila di massaie e vecchiette, ma era troppo altezzoso per ammetterlo. Il signore col berretto rosso invece mostrava tutta la sua rabbia per quel tempo perso, anche se non aveva niente altro da fare, e oltretutto era appena a un metro di distanza dal signore blu e questo lo infastidiva e gli lanciava sguardi del tipo "stia lontano lei coi suoi virus di merda". Passarono vari minuti. Un vento freddo sferzava le persone in fila come in un romanzo russo, qualcuno chiacchierava, qualcuno parlava male del governo e dei prezzi dei fagioli, qualcuno si soffiava il naso, altri consultavano le liste della spesa. Una vecchietta mezza cieca simile a un topo bagnato aveva in mano un biglietto con sopra almeno trenta cose da comprare scritta in minuscoli caratteri geroglifici, e lo consultava sistemandosi gli occhiali, inquieta e senza capirci molto. Stava proprio davanti ai due, ma non li degnava di uno sguardo, troppo presa dal decifrare il papiro. Dodici, undici, dieci, nove entrarono. La fila avanzava, qualcuno protestava perché uscivano carrelli troppo pieni "ma cosa mangiano quelli lì, ma quanti sono in famiglia!" Qualcun altro era congelato e pregava che la fila si sveltisse. Otto, sette, sei cinque, quattro, tre entrarono. Un omone enorme entrò e uscì con un pacchettino di biscotti. Fu disprezzato e deriso. Ed eccoci al momento fatale: mancavano tre persone e spiando dentro ai vetri, il signore in blu e quello col cappello rosso videro che vicino alla bilancia c'erano rimaste solo due banane. Erano entrambi dotati di mogli ghiotte della preziosa delicatezza, e mai avrebbero voluto rinunciarvi. I due sarebbero stati insultati e tacciati di incapacità. Uscì una signora, entrò la vecchietta papirologa e i due si scontrarono. "Guardi c'ero prima io" "No prima io, lei era dietro" "Io sono qui da un'ora" "Io sono nato qui, vede quella casa rossa? È la mia". E già l'antipatia era diventata rissa e odio e intanto tutti e due guardavano le due banane superstiti e dorate in bella mostra vicino alla bilancia. Il commesso, visto che proprio non si mettevano d'accordo disse: "Va bene, entrate pure in due, ma state a distanza". I due scattarono. Il signore in blu perse il cappello, scivolò ma era in testa di tre metri

45 verso l'obiettivo, quando sfortunatamente si scontrò con un carrello e fu superato dal
 signore dal berretto rosso che con un guizzo sorprendente per la mole allungò le mani
 verso l'agognata bacca, detta dai più frutto. Ciò fatto, si diede a una danza trionfante.
 Mancava solo che facesse il verso dello scimpanzé. Ma da dietro il muro sbucò improvvisa
 la vecchietta papirologa e disse: "Ecco, mi stavo proprio dimenticando le banane" e le
 50 **artigliò**. I due restarono immobili. Si lanciarono uno sguardo desolato e il signore in blu
 chiese: "Le banane sono finite?" "Sì" disse il commesso. "Le banane sono finite..." ripeté
 con voce spenta l'uomo col berretto rosso e nella sua voce c'era un tale dolore che il
 signore col cappello blu si pentì di averlo così odiato. Uscirono insieme e si guardarono.
 Che ci crediate o no, qualcuno per strada ribaltò il carrello della vecchietta e le banane
 55 sparirono. Sono in corso indagini.

Stefano Benni, "Sfida all'O.K, Corral per l'ultima banana", la Repubblica, 28 marzo 2020

1 Il narratore del racconto è:

- A. interno al testo (è uno dei protagonisti).
- B. interno al testo (è un personaggio secondario).
- C. variabile (voci narranti diverse si alternano nel corso del testo).
- D. esterno al testo.

2 Nel corso del racconto le parole dei personaggi sono riportate attraverso:

- A. discorsi diretti.
- B. discorsi indiretti.
- C. interrogative retoriche.
- D. frasi secondarie.

3 I due uomini protagonisti del racconto sono descritti con caratteristiche contrapposte. Completa la tabella, ricavando dal testo tre aspetti per cui i due uomini sono differenti.

CARATTERISTICHE	PRIMO SIGNORE	SECONDO SIGNORE

4 "Il signore in blu" (righe 14-15) significa che:

- A. il signore è blu di rabbia.
- B. il signore ha un cappello blu.
- C. il signore è vestito di blu.
- D. il signore si è sporcato con della vernice blu.

5 L'espressione "differenza di censo" (riga 14) significa:

- A. differenza di cultura.
- B. differenza nel modo di vestire.
- C. differenza nel modo di comportarsi.
- D. differenza di condizioni economiche.

6 Nella frase “vicino alla bilancia c’erano rimaste solo due banane.” (riga 32), il soggetto è:

- A. sottinteso (non è espresso).
- B. due banane.
- C. bilancia.
- D. vicino.

7 Alla riga 50 si dice che la vecchietta “artigliò” le banane. In questo contesto il verbo “artigliare” significa:

- A. graffiare.
- B. ferire.
- C. afferrare.
- D. rubare.

GRAMMATICA

8 Nel periodo “Due signori erano in fila per entrare al supermarket.” (riga 1), la frase “per entrare al supermarket” è:

- A. la principale.
- B. subordinata finale.
- C. subordinata causale.
- D. coordinata alla principale.

9 Nel periodo “Per qualche misteriosa ragione, che decide i destini degli uomini, tra i due era nata subito una corrente di antipatia.” (righe 1-2), la parola “che” è:

- A. congiunzione.
- B. pronome relativo con funzione di soggetto.
- C. pronome relativo con funzione di complemento oggetto.
- D. pronome personale.

10 La forma verbale “avresti intuito” è coniugata al:

- A. passato remoto.
- B. trapassato remoto.
- C. congiuntivo imperfetto.
- D. condizionale passato.

PRODUZIONE

Questo racconto dello scrittore Stefano Benni, pubblicato su un quotidiano durante il periodo del lockdown, narra un episodio divertente, che però fa riflettere. Svolgi in proposito una delle tracce seguenti.

1. Il racconto ha un finale aperto. L’autore, infatti, informa che all’uscita del supermarket qualcuno ha rubato le banane della vecchietta. Chi sarà stato? Che cosa sarà successo? Prosegui tu la storia, inventando un epilogo.
2. Quali riflessioni si possono fare sul fatto narrato nel racconto? Come si comportano i personaggi coinvolti? Il periodo difficile che stanno vivendo, porta le persone ad essere generose e solidali o le spinge a comportamenti egoisti? In generale, in questo periodo di emergenza sanitaria, pensi che le persone siano migliorate, siano peggiorate o continuino a comportarsi come al solito? Racconta le tue esperienze.

FILASTROCCA DEL CADERE E RIALZARSI

Vivian Lamarque

Questa poesia è stata scritta dalla poetessa Vivian Lamarque nella primavera del 2020 e si riferisce all'epidemia del Covid-19.

Era così pulito il cielo tutt'intorno
Che strano dicevano i rami
è più leggera l'aria e il cielo meno nero.

5 Ma sotto cadevano vecchini come foglie
uno le sue gialle per vergogna nascondeva
le tingeva di verde le legava strette al ramo
come bambine paurose a una grande mano.

O infanzia nostra e del mondo, se cadevamo,
un cerotto un bacio e via ci rialzavamo.
10 Le parole erano nuove, si baciavano in rima,
era il primo tempo, il tempo d'oro del Prima.

1. La poesia contiene alcune contrapposizioni. Il cielo leggero e pulito è contrapposto a:

- A. un temporale che scoppia improvvisamente.
- B. alcune bambine che hanno paura.
- C. molte persone anziane che muoiono.
- D. dei bambini che cadono e si fanno male.

2. La congiunzione "Ma", che apre il verso 4, può essere sostituita da:

- A. dunque.
- B. perciò.
- C. quindi.
- D. invece.

3. La parola "uno" (verso 5) è:

- A. un articolo indeterminativo.
- B. un pronome indefinito.
- C. un aggettivo numerale.
- D. un aggettivo indefinito.

4. Dal punto di vista metrico, la poesia è costituita da:

- A. undici versi di diversa lunghezza, raggruppati in tre strofe (una terzina e due quartine).
- B. undici strofe di versi endecasillabi (ognuno composto da undici sillabe).
- C. tre versi di diversa lunghezza, con schema di rime ABAB.
- D. tre terzine di versi endecasillabi; non sono presenti rime.

5. Lo schema delle rime AABB si trova:

- A. nella prima strofa.
 B. nella seconda strofa.
 C. nella terza strofa.
 D. in nessuna delle tre strofe.

6. Il verso 4 contiene una figura retorica di significato. Si tratta di:

- A. una metafora.
 B. una similitudine.
 C. un chiasmo.
 D. un ossimoro.

7. "il tempo d'oro del Prima" (verso 11) è una metafora che indica:

- A. il tempo precedente all'epidemia, che era decisamente migliore rispetto a quello attuale.
 B. l'antichità, in cui non esistevano malattie così contagiose.
 C. il periodo dell'infanzia, che è sempre più bello di quello della vecchiaia.
 D. la primavera e l'estate, che si contrappongono alle stagioni fredde.

GRAMMATICA**8. Il verso 2 contiene un discorso diretto, che normalmente si segnala con:**

- A. le virgolette ("Che strano" dicevano i rami).
 B. i due punti (Che strano: dicevano i rami).
 C. il punto esclamativo (Che strano! dicevano i rami).
 D. i puntini di sospensione (Che strano... dicevano i rami).

9. Nella frase "è più leggera l'aria" (verso 3) la parola "leggera" ha la funzione logica di:

- A. soggetto.
 B. complemento oggetto.
 C. complemento di qualità.
 D. nome del predicato.

10. La parola "vecchini" (verso 4) è:

- A. un falso diminutivo.
 B. un aggettivo sostantivato.
 C. un aggettivo al grado superlativo assoluto.
 D. un aggettivo alterato (dispregiativo).

PRODUZIONE

1. La poesia che hai letto, anche se non contiene parole difficili, non è completamente comprensibile a una semplice lettura. Prova a fare la parafrasi del testo, cercando di spiegare il significato delle metafore utilizzate dall'autrice.
2. La poetessa rimpiange il "tempo d'oro del Prima", cioè il tempo precedente la pandemia, che definisce decisamente migliore rispetto a quello che stiamo vivendo dall'inizio del contagio. Tu che cosa rimpiangi del "Prima"? Puoi trovare anche alcuni aspetti positivi in questi ultimi difficili mesi oppure li vivi come completamente negativi?



nuovo coronavirus

Come raccogliere e gettare mascherine e guanti monouso

non gettare mai mascherine e guanti per terra
tutela la salute e l'ambiente

a casa

Se sei **POSITIVO** o in quarantena obbligatoria...

- Non differenziare più i rifiuti di casa tua
- Smaltisci mascherine e guanti monouso, come anche la carta per usi igienici e domestici (es. fazzoletti, tovaglioli, carta in rotoli) nei rifiuti indifferenziati.
- Per ulteriore precauzione inserisci mascherine e altri dispositivi monouso usati giornalmente in un sacchetto che, una volta chiuso avendo cura di non comprimerlo, smaltirai poi nel sacco dei rifiuti indifferenziati

Se **NON** sei positivo al tampone e **NON** sei in quarantena...

- A casa continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora
- Smaltisci mascherine e guanti monouso, come anche la carta per usi igienici e domestici (es. fazzoletti, tovaglioli, carta in rotoli) nei rifiuti indifferenziati.

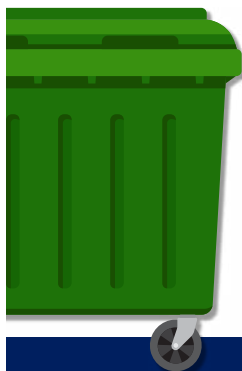


al lavoro

Per le attività lavorative i cui rifiuti sono già assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati mascherine e guanti monouso saranno smaltiti come tali.

Per le altre attività si seguiranno le regole vigenti secondo i codici già assegnati.

- Il datore di lavoro dovrà predisporre regole e procedure per indicare ai lavoratori di **NON gettare i guanti e le mascherine monouso in contenitori non dedicati** a questo scopo.
- Dovranno essere presenti **contenitori dedicati alla raccolta delle mascherine e dei guanti monouso** che minimizzino le possibilità di contatto diretto del lavoratore con rifiuto e contenitore.
- La posizione di ogni contenitore, nonché il contenitore stesso, dovrebbe essere chiaramente identificata.
- I punti di conferimento dovrebbero preferenzialmente essere situati in prossimità delle uscite dal luogo di lavoro e comunque in **luoghi areati ma protetti** dagli agenti atmosferici.
- I contenitori dovranno essere tali da garantire un'adeguata aerazione.
- La frequenza di ricambio dei sacchi interni ai contenitori dipenderà dal numero di mascherine e guanti monouso gettati quotidianamente e dal tipo di contenitori.
- Prima della chiusura del sacco, personale addetto provvederà al trattamento dell'interno del sacco mediante spruzzatura manuale (es. 3-4 erogazioni) di idonei prodotti sanificanti.
- Il prelievo del sacco di plastica contenente le mascherine e guanti dovrà avvenire solo dopo chiusura da parte del personale addetto con nastro adesivo o lacci.
- I sacchi opportunamente chiusi saranno da conferire al Gestore se assimilati a rifiuti urbani indifferenziati, e come tali conferiti allo smaltimento diretto secondo le regole vigenti sul territorio di appartenenza.



1. Per quanto riguarda la tipologia, questo testo è prevalentemente:

- A. narrativo (racconta una storia).
- B. descrittivo (spiega con le parole come è fatta una cosa).
- C. regolativo (indica alcuni comportamenti da adottare).
- D. argomentativo (sostiene una opinione con delle prove).

2. L'emittente del testo, cioè chi lo ha scritto, è:

- A. l'Istituto Superiore di Sanità.
- B. il preside di una scuola.
- C. un medico.
- D. un datore di lavoro.

3. Lo scopo del testo è:

- A. limitare i contagi.
- B. tutelare la salute e l'ambiente.
- C. guarire gli ammalati.
- D. educare i giovani.

4. Il testo insegna:

- A. come smaltire mascherine e guanti monouso.
- B. come lavare mascherine e guanti monouso.
- C. come disinfettare mascherine e guanti monouso.
- D. come usare mascherine e guanti monouso.

5. Il testo indica due luoghi in cui è necessario seguire le regole specificate. I luoghi sono:

- A. la casa e la scuola.
- B. la casa e il lavoro.
- C. la casa e i locali pubblici.
- D. la casa e le strade.

6. L'aggettivo composto "monouso" contiene la parola di origine greca 'mònos', che significa 'uno solo'.

Scrivi una definizione delle parole seguenti, che contengono lo stesso termine.

monopattino: _____

monolocale: _____

monomarca: _____

7 Nella frase “La posizione di ogni contenitore, nonché il contenitore stesso, dovrebbe essere chiaramente identificata.” La congiunzione “nonché” può essere sostituita da:

- A. invece
- B. e anche
- C. però
- D. dunque

GRAMMATICA

8. La parola “vigenti”, presente nella frase “Per le altre attività si seguiranno le regole vigenti secondo i codici già assegnati.” È una forma verbale coniugata al:

- A. participio presente.
- B. participio passato.
- C. gerundio presente.
- D. gerundio passato.

9. Il periodo “Per le attività lavorative i cui rifiuti sono già assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati mascherine e guanti monouso saranno smaltiti come tali.” (riga x) può essere reso più facilmente comprensibile con l’inserimento di una virgola. Indica il periodo in cui la virgola è stata aggiunta correttamente.

- A. Per le attività lavorative, i cui rifiuti sono già assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati mascherine e guanti monouso saranno smaltiti come tali.
- B. Per le attività lavorative i cui rifiuti, sono già assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati mascherine e guanti monouso saranno smaltiti come tali.
- C. Per le attività lavorative i cui rifiuti sono già assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati, mascherine e guanti monouso saranno smaltiti come tali.
- D. Per le attività lavorative i cui rifiuti sono già assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati mascherine e guanti monouso, saranno smaltiti come tali.

10. Le regole contenute nel testo sono espresse attraverso forme verbali di diverso tipo. In particolare, vengono usati verbi all’imperativo (come “smaltisci mascherine e guanti monouso”) e verbi all’indicativo futuro (come “si seguiranno le regole”). Sottolinea nel testo e ricopia di seguito una forma verbale coniugata all’imperativo e una forma verbale coniugata al futuro.

IMPERATIVO: _____

FUTURO: _____

PRODUZIONE

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo richiede che tutti noi rispettiamo alcune regole ben precise, per limitare al massimo il propagarsi del contagio. Il testo che hai letto è uno strumento scritto da una commissione di esperti, con lo scopo di prescrivere i comportamenti corretti sullo smaltimento delle mascherine e dei guanti monouso. A proposito di questo testo e, in generale, delle regole di comportamento legate al Covid-19, svolgi una delle tracce seguenti.

1. Il testo del poster è scritto in un linguaggio non sempre facile da capire. Riscrivilo con parole più semplici, adatte a un ragazzo della tua età.
2. Alcuni sostengono che i giovani sono irresponsabili, non seguono le prescrizioni in materia di sicurezza sanitaria e, in questo modo, veicolano il contagio del Covid-19, mettendo a rischio la vita di molte persone. Tu come ti comporti? Ti impegni a seguire le regole anti-Covid-19 o non ci riesci? Puoi raccontare una tua giornata, mettendo in evidenza gli sforzi che fai (o che non fai) per contribuire al contenimento della pandemia.